PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Il **MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**, con sede in Roma, Via Arenula n. 71, rappresentato dal Sig. Ministro, On. Andrea Orlando.

E

l'**AGENZIA DEL DEMANIO**, con sede in Roma, Via Barberini n. 38, rappresentata dal Direttore Generale, Ing. Roberto Reggi.

NONCHE'

l'**AGENZIA PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**, in persona del direttore Ennio Mario Sodano, con sede in (COMPLETARE AD OPERA DELL'AGENZIA PER I BENI CONFISCATI).

NONCHE'

Il **COMUNE DI LECCE,** rappresentato dal Sig. Sindaco, Carlo Maria Salvemini, con sede in Lecce , Corso Vittorio Emanuele n. 84.

Il **PROVVEDITORATO INTERREGIONALE ALLE OO.PP. PER CAMPANIA, MOLISE, PUGLIA E BASILICATA**, con sede in Napoli, Via Marchese di Campodisola n. 21, rappresentato dal Sig. Provveditore alle OO.PP. Ing. Roberto Daniele.

NONCHE'

Il Sig. **PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI LECCE**, dott. Roberto Tanisi, ed il Sig. **PROCURATORE GENERALE PRESSO LA STESSA**, dott. Antonio Maruccia, entrambi dom.ti per la carica presso la sede del proprio ufficio in Lecce.

di seguito indicati come "*le parti*"

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, "*Nuove norme in materia dei procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e ss.mm. e ii.;

- il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 "*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59*", che ha istituito l'Agenzia del Demanio, alla quale è attribuito il compito di amministrare i beni immobili dello Stato, con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego e di sviluppare il sistema informativo sui beni del Demanio e del patrimonio e il successivo decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173 "Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell'articolo 1 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";

- l'art. 2, da comma 222 a comma 222-quinquies, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)*" concernente il fabbisogno allocativo delle Pubbliche Amministrazioni;

- il D.lgs. 06/09/2011, n. 159, "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*" (Pubblicato nella Gazz. Uff. 28 settembre 2011, n. 226, S.O.), e ss.mm.ii.;

- le disposizioni contenute nella legge 7 agosto 2015, n. 124 "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*";

- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni;

- l'art. 1, comma 526, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 contenente "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2015)*" che ha modificato la Legge 24 aprile 1941, n.392, concernente l'organizzazione e le spese di funzionamento degli Uffici Giudiziari;

- il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Agenzia del Demanio, deliberato dal Comitato di Gestione in data 13 dicembre 2016, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 1 febbraio 2017 e pubblicato sul sito dell'Agenzia del Demanio, come comunicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 2 marzo 2017.

Premesso che

- il Sig. Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Lecce, d'intesa con il Ministero della Giustizia, rappresentato dal Direttore Generale delle Risorse materiali e delle Tecnologie, ed in collaborazione con il Presidente della Corte d'Appello di Lecce, ha convenuto sulla assoluta necessità di accorpare in una sede unica i locali uffici giudiziari cittadini (penali e civili), così realizzando il "*Polo della Giustizia di Lecce*"; pertanto, consapevole della valenza etica dell'uso a scopi sociali dei beni sottratti alla criminalità organizzata, lo stesso ha proposto che quest'ultimo venga realizzato sull'area dell'estensione di circa 3 ha, a suo tempo sequestrata all'azienda "*Matarelli*" e sita in Lecce, via Adriatica km. 4 – località Caracci, ad esclusione della parte in consegna all'Università del Salento;

- sulla base di tali premesse, il Sig. Presidente della Corte di Appello di Lecce ed il Sig. Procuratore Generale presso la stessa, con nota del 22 gennaio 2018, acquisita al prot. DOG n. 15449 del 22 gennaio 2018, hanno trasmesso, tra gli altri, al Ministero della Giustizia, uno studio di fattibilità tecnico – economica relativo al progetto di realizzazione sull'area sopra indicata del cd. "*Polo della Giustizia di Lecce*", redatto dall'Ing. Antonio Ippazio Morciano, RSPP per gli uffici giudiziari di Lecce, in collaborazione con l'Agenzia del Demanio;

- l'immobile così individuato è stato oggetto del decreto di confisca n. 2214/04 RGIP, emesso dal Tribunale di Lecce – Sezione dei Giudici per le Indagini Preliminari, il 07.04.2004, divenuto definitivo in data 13.07.2005 con ordinanza della Suprema Corte di Cassazione, con cui è stata disposta la confisca, nell'ambito della lotta alla criminalità organizzata, del compendio;

- con decreto prot. 56131-2953 del 16.03.2010 del Prefetto di Lecce, all'epoca competente in merito all'assegnazione dei beni confiscati, i suddetti immobili sono stati mantenuti al Patrimonio dello Stato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 *decies* della legge 31.05.1965 n. 575, novellato dall'art. 2, comma 20, della legge 15.07.2009 n. 94, per l'uso pubblico connesso alle attività istituzionali dell'Università del Salento, con particolare riguardo all'allestimento di spazi destinati ad archivio e deposito;

- conseguentemente al suddetto decreto, l'Agenzia del Demanio, competente in merito alla gestione dei beni immobili dello Stato, ha provveduto ad assumere il compendio oggetto del presente protocollo nel patrimonio indisponibile dello Stato, consegnandolo successivamente all'Università del Salento per le finalità indicate nel decreto;

- l'Università ha manifestato il proprio assenso affinché l'area del compendio attualmente inutilizzata venga destinata alle esigenze delle Amministrazioni dello Stato;

- il **Ministero della Giustizia**, nella piena consapevolezza della situazione logistica attualmente esistente per gli uffici giudiziari di Lecce e per dare a questi ultimi un efficiente e più economico assetto allocativo, intende assumere fin da ora l'impegno a finanziare l'attività di necessaria progettazione del "*Polo della Giustizia di Lecce*", in modo da assicurarne la tempestiva realizzazione, nonché a verificare, nell'ambito delle risorse disponibili per gli interventi riguardanti la progettazione e risistemazione delle strutture destinate ad ospitare uffici giudiziari del Mezzogiorno d'Italia di cui all'art. 11 – quater del Decreto Legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2017, n. 123, ovvero eventualmente nell'ambito delle risorse a carico del Fondo per il finanziamento degli investimenti per lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art. 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, l'esistenza dei fondi necessari per la realizzazione del Primo Lotto, di valore allo stato non ancora determinato;

- **l'Agenzia del Demanio**, con nota prot. 2018/1225 del 29 gennaio 2018, trasmessa tra l'altro al Ministero della Giustizia e da questo acquisita al prot. DOG n. 28808 del 6 febbraio 2018, ha comunicato la propria piena condivisione degli obbiettivi di razionalizzazione che si intendono perseguire mediante la realizzazione del progetto di accorpamento degli uffici giudiziari (penali e civili) in un unico polo metropolitano - denominato "*Polo della Giustizia di Lecce*" - peraltro su di un'area sottratta alla criminalità organizzata ed anche nell'ottica della realizzazione di un consistente risparmio della spesa per locazioni passive; la stessa pertanto, anche in ragione delle proprie competenze di cui all'art. 2, comma 222 e ss. della l. 191/2009, intende assumere l'impegno di sviluppare tutte le fasi della progettazione, fino a quella esecutiva, nonché di curare gli affidamenti per l'esecuzione dei lavori, direttamente o attraverso il Provveditorato Interregionale alle OO.PP;

- **l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata**, con nota del 5 febbraio 2018, trasmessa tra l'altro al Ministero della Giustizia e da questo acquisita al prot. DOG n. 29611 del 7 febbraio 2018, ha rappresentato che le nuove finalità di utilizzo dell'area in questione, definitivamente confiscata alla criminalità organizzata, risultano essere pienamente in linea con quelle previste dalla normativa di cui al D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (cd. *Codice antimafia*), come da ultimo modificato dalla legge 17 ottobre 2017 n. 161, manifestando pertanto la propria piena adesione al progetto di realizzazione dell'accorpamento degli uffici giudiziari (penali e civili) in un unico polo metropolitano - denominato "*Polo della Giustizia di Lecce*";

- **il Comune di Lecce**, con deliberazione della Giunta Municipale n. 85 del 30 gennaio 2018, trasmessa al Ministero della Giustizia con nota prot. 23631/2018 dell'1 febbraio 2018, acquisita al prot. DOG n. 25967 del 2 febbraio 2018, condividendo il progetto di accorpamento

degli uffici giudiziari (penali e civili) in un unico polo metropolitano - denominato "*Polo della Giustizia di Lecce*" - ha manifestato l'intento di assicurare ogni necessario supporto allo svolgimento delle attività di verifica, nonché a quelle di carattere urbanistico, sia di natura tecnica che amministrativa, finalizzate alla realizzazione di quanto sopra indicato;

- il **Provveditorato Interregionale alle OO.PP.- Campania, Molise, Puglia e Basilicata**, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, con nota prot. 3459 del 5 febbraio 2018, acquisita dal Ministero della Giustizia al prot. DOG n. 30712 del 7 febbraio 2018, intende assicurare la propria disponibilità a svolgere le funzioni di supporto tecnico che verranno eventualmente concordate con l'Agenzia del Demanio, finalizzate alla realizzazione del cd. "*Polo della Giustizia di Lecce*";

- gli **uffici giudiziari di Lecce**, attraverso l'intervento dei propri vertici distrettuali, in persona del Sig. Presidente della Corte d'Appello di Lecce, nonché del Sig. Procuratore Generale presso la stessa, preso atto delle determinazioni assunte dal Ministero della Giustizia e da tutti gli altri sottoscrittori, intendono ribadire il parere favorevole alla localizzazione del "*Polo della Giustizia di Lecce*" nell'area confiscata, nonché, attraverso le attività della competente Conferenza Permanente, a fornire il necessario supporto finalizzato alla corretta individuazione del fabbisogno allocativo di tutti gli uffici giudiziari di Lecce;

CONSIDERATO CHE

- L'operazione in questione consentirà la realizzazione di un nuovo "*Polo della Giustizia di Lecce*", favorendo in tal modo il raggiungimento di obiettivi di razionalizzazione, in termini di riduzione degli spazi, di costi di gestione e di abbattimento della spesa per locazioni passive;

- il lotto così individuato, seppur collocato in una zona periferica, risulta comunque ben collegato con la città di Lecce tramite la tangenziale est, molto prossima peraltro alla Casa Circondariale di Borgo San Nicola, non necessitando, dunque, della realizzazione di una nuova viabilità, fatti salvi i parcheggi pubblici che potranno in detta area essere realizzati per gli operatori della Giustizia e per l'utenza privata;

- il progetto di accorpamento delle sedi giudiziarie dislocate in aree diverse della città di Lecce in un unico Polo, oltre a rispondere alla richiesta dei fruitori principali delle sedi in questione e ad un obbiettivo di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, assicurerebbe per un verso il miglioramento della qualità lavorativa di tutti gli operatori della Giustizia, spesso costretti al

pendolarismo tra sedi diverse, e, d'altra parte, assumerebbe un alto valore simbolico, rappresentando, per l'origine del bene in questione, un esempio di riscatto sociale a vantaggio della città di Lecce;

- occorre pervenire al più presto alla verifica della concreta fattibilità e operatività dell'intervento denominato "*Polo della Giustizia di Lecce*" e, quindi, alla pronta messa in atto di tutte le condizioni, misure, azioni, nel loro complesso, utili alla realizzazione dello stesso nei tempi previsti, e tenendo conto, altresì, delle attività progettuali sinora svolte e delle analisi già realizzate;

- a tale scopo, risulta necessario promuovere ed attuare forme di cooperazione e collaborazione inter-istituzionale fra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le condizioni necessarie per l'efficace conseguimento degli obiettivi comuni prefissati, anche con la definizione del quadro delle competenze e la conseguente assunzione, da parte dei Sottoscrittori, di impegni specifici;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

le Parti, al fine di definire i reciproci impegni, nonché di stabilire le modalità di attuazione

Ritenuto che

- in considerazione di quanto sopra premesso, occorre pervenire al più presto alla verifica della concreta fattibilità e operatività dell'intervento "*Polo della Giustizia di Lecce*" e, quindi, alla pronta messa in atto di tutte le condizioni, misure, azioni, nel loro complesso, utili alla realizzazione dello stesso nei tempi previsti, secondo le linee e le priorità già di comune accordo definite e tenendo conto, altresì, delle attività progettuali sinora svolte e delle analisi già realizzate;

- a tale scopo, risulta necessario promuovere ed attuare forme di cooperazione e collaborazione inter-istituzionale fra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le condizioni necessarie per l'efficace conseguimento degli obiettivi comuni prefissati, anche con la definizione del quadro delle competenze e la conseguente assunzione, da parte dei Sottoscrittori, di impegni specifici.

In tal senso, tutto quanto sopra premesso i predetti Sottoscrittori stipulano il seguente

PROTOCOLLO DI INTESA

Articolo 1

Recepimento delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

Oggetto e finalità

Il presente Protocollo ha ad oggetto le attività da avviare e sviluppare ai fini della realizzazione dell'intervento di cui in premessa denominato "*Polo della Giustizia di Lecce*" e la regolamentazione dei relativi impegni assunti dai Sottoscrittori, diretti a qualificare, incentivare e accelerare il percorso di attuazione dell'intervento medesimo.

L'intervento è finalizzato - oltre che a realizzare la razionalizzazione ed il contenimento della spesa pubblica, con specifico riferimento a quella per i canoni di locazione riguardanti gli immobili adibiti ad uffici giudiziari - a migliorare l'organizzazione giudiziaria e, in particolare, le condizioni di lavoro degli utenti tutti del settore e, più in generale, a favorire il migliore svolgimento delle funzioni amministrative relative alla giurisdizione civile e penale; a garantire inoltre la sicurezza e la legalità, oltre che a sostenere lo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale del territorio interessato, nonché la sua sostenibilità ambientale.

Art. 3

Dichiarazione d'intenti dei Sottoscrittori

I Sottoscrittori, nel rispetto e nei limiti dei rispettivi poteri, competenze e responsabilità, si impegnano a porre in essere ogni necessaria attività di collaborazione finalizzata alla realizzazione

del progetto di accorpamento - sull'area dell'estensione di circa 3 ha confiscata alla criminalità organizzata sita in Lecce, via Adriatica km. 4, località Caracci - degli uffici giudiziari (penali e civili) in un unico polo metropolitano - denominato "*Polo della Giustizia di Lecce*" - del quale dichiarano tutti di condividere oggetto e finalità, assicurando ogni utile e tempestivo scambio di documenti, dati e informazioni e promuovendo, di comune accordo, ogni utile iniziativa finalizzata a rendere disponibili le risorse finanziarie necessarie a sostenere l'attuazione di quanto previsto nel presente Protocollo, per un'efficace e rapida attuazione dell'intervento.

Art. 4

Impegni assunti dal Comune di Lecce

Il Comune di Lecce, condividendo il progetto di accorpamento degli uffici giudiziari (penali e civili) in un unico polo metropolitano - denominato "*Polo della Giustizia di Lecce*" - sull'area oggetto di confisca sita in Lecce, via Adriatica km. 4, località Caracci, si impegna ad assicurare ogni necessario supporto allo svolgimento delle attività di verifica, nonché a quelle tecniche, amministrative ed urbanistiche finalizzate alla realizzazione di quanto sopra indicato.

Art. 5

Impegni assunti dal Ministero della Giustizia

Il Ministero della Giustizia si impegna fin da ora a finanziarie l'attività di necessaria progettazione del "*Polo della Giustizia di Lecce*", in modo da assicurarne la tempestiva realizzazione, anche eventualmente per lotti funzionali, nonché a verificare, nell'ambito delle risorse disponibili per gli interventi riguardanti la progettazione e risistemazione delle strutture destinate ad ospitare uffici giudiziari del Mezzogiorno d'Italia di cui all'art. 11 – *quater* del Decreto Legge 20 giugno 2017 n. 91, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2017, n. 123, ovvero eventualmente nell'ambito delle risorse a carico del Fondo per il finanziamento degli investimenti per lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'art. 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, l'esistenza dei fondi necessari per la realizzazione del Primo Lotto, di valore allo stato non ancora determinato.

Art. 6

Impegni assunti dall'Agenzia del Demanio

L'Agenzia del Demanio, eventualmente avvalendosi del supporto tecnico ed operativo del competente Provveditorato Interregionale alle OO.PP. - Campania, Molise, Puglia e Basilicata, si impegna a sviluppare tutte le fasi della progettazione, fino a quella esecutiva, nonché a curare gli affidamenti per l'esecuzione dei lavori.

L'impegno di cui al presente articolo è subordinato all'effettiva disponibilità delle risorse necessarie, che dovranno essere reperite ai sensi e secondo le modalità di cui al precedente art. 5.

Art. 7

Impegni assunti dal Provveditorato Interregionale alle OO.PP. – Campania, Molise, Puglia e Basilicata

Il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. - Campania, Molise, Puglia e Basilicata assicura la propria disponibilità a svolgere le eventuali funzioni di supporto tecnico che verranno eventualmente concordate con l'Agenzia del Demanio, finalizzate alla realizzazione del progetto di accorpamento degli uffici giudiziari (penali e civili) in un unico polo metropolitano - denominato "*Polo della Giustizia di Lecce*" - sull'area oggetto di confisca sita in Lecce, via Adriatica km. 4, località Caracci.

Art. 8

Impegni assunti dagli Uffici Giudiziari di Lecce

Il Sig. Presidente della Corte d'Appello di Lecce ed il Sig. Procuratore Generale presso la stessa, preso atto delle determinazioni assunte dal Ministero della Giustizia e da tutti gli altri sottoscrittori, ribadito il parere favorevole al progetto di realizzazione dell'accorpamento degli uffici giudiziari (penali e civili) in un unico polo metropolitano - denominato "*Polo della Giustizia di Lecce*" - sull'area oggetto di confisca sita in Lecce, via Adriatica km. 4, località Caracci, si impegnano, attraverso le attività della competente Conferenza Permanente, a fornire il necessario supporto finalizzato alla corretta individuazione del fabbisogno allocativo di tutti gli uffici giudiziari di Lecce.

Art. 9

Impegni assunti dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

L'Agenzia, ritenuto che le nuove finalità di utilizzo dell'area definitivamente confiscata alla criminalità organizzata sita in Lecce, via Adriatica km. 4, località Caracci risultano essere pienamente in linea con quelle previste dalla normativa di cui al D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (cd. *Codice antimafia*), come da ultimo modificato dalla legge 17 ottobre 2017 n. 161, si impegna a dare la propria piena adesione al progetto di realizzazione dell'accorpamento degli uffici giudiziari (penali e civili) in un unico polo metropolitano - denominato "*Polo della Giustizia di Lecce*", assicurando l'adozione di tutti i necessari atti amministrativi di propria competenza che dovessero risultare necessari per assicurare la relativa realizzazione.

Art. 10

Designazione dei referenti per l'esecuzione e vigilanza sull'attuazione del presente Protocollo

I Sottoscrittori, nell'ambito dei rispettivi poteri e competenze, per tutto quanto attiene alle specifiche attività finalizzate alla esecuzione e vigilanza sull'attuazione del presente Protocollo, individuano quali propri "*Referenti*":

- **Per il Ministero della Giustizia**: Il Direttore generale *pro-tempore* della Direzione Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi.

- **Per l'Agenzia del Demanio:** Il Direttore *pro tempore* della Direzione Territoriale Puglia e Basilicata.

- Per il **Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per Campania, Molise, Puglia e Basilicata: (da designare).**

- **Per il Comune di Lecce**: **(da designare).**

- **Per l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata Comune di Lecce: (da designare).**

- **Per gli uffici Giudiziari di Lecce**: Il Sig. Presidente della Corte d'Appello di Lecce, quale Presidente della competente Conferenza Permanente, nonché il Sig. Procuratore Generale presso la stessa.

Art. 11

Efficacia del presente Protocollo d'intesa

Il presente Protocollo ha efficacia dalla sua sottoscrizione sino all'effettiva realizzazione dell'intervento "*Polo della Giustizia di Lecce*".

Art. 12

Risorse finanziarie

Dall'attuazione di quanto disposto dal presente Protocollo non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 13

Pubblicità e informazione

Il presente Protocollo d'intesa sarà pubblicato nelle forme normativamente previste.

In considerazione dell'obiettivo strategico e dei contenuti delle azioni del presente Protocollo, i Sottoscrittori possono intraprendere idonee iniziative di comunicazione per illustrare le opportunità di collaborazione create dall'attuazione del Protocollo stesso.

Art. 14

Disposizioni finali

Eventuali proroghe e/o rinnovi e/o modifiche del presente Protocollo saranno concordate tra i Sottoscrittori e formalizzate mediante atto scritto.

Roma,

SOTTOSCRIZIONI